

Presidente. Ha facoltà di parlare contro la chiusura l'onorevole Ronchetti.

Ronchetti. Veramente io non volevo parlare contro la chiusura...

Presidente. E allora?

Ronchetti. ... ma aveva chiesto di parlare ancora prima che altri domandasse la chiusura. Ecco perchè invoco dalla cortesia della Camera di concedermi di fare una sola dichiarazione. La dichiarazione è questa...

Presidente. Aspetti, onorevole Ronchetti. Io debbo prima interrogare la Camera, poichè è stata appoggiata la chiusura, se le conceda di parlare ossia se approvi o non approvi la chiusura.

Essendo stata appoggiata la chiusura, ed avendo l'onorevole Ronchetti parlato contro di essa, pregando la Camera di non voler chiudere la discussione e di concedergli di parlare, (*Sì, sì,*) debbo metterla ai voti.

Chi approva la chiusura è pregato di alzarsi.

(*La Camera non approva la chiusura.*)

La volta di parlare spetta all'onorevole Marcora, cui ricordo che ha già parlato due volte, e che questa è la terza.

Marcora. Accetto il ricordo...

Presidente. Ella vuol parlare per fatto personale?

Marcora. Non è fatto personale.

Presidente. Allora non posso concederle facoltà di parlare.

Marcora. Può essere anche fatto personale, perchè l'onorevole Brunialti mi ha attribuito cose che non ho detto.

Brunialti. Domando di parlare per fatto personale.

Marcora. L'onorevole Brunialti, che pur diede al paese importanti lavori che contribuiscono alla preparazione della nuova legge elettorale politica, avrebbe potuto presentare, a sostegno delle conclusioni della Giunta, argomenti più convincenti di quelli da lui svolti.

Egli ha sostenuto la tesi che la legge, laddove ha voluto che una determinata condizione fosse osservata a pena di nullità, lo dice; e, in prova, ha citato l'articolo 54, nel quale, a suo avviso, la comminatoria di nullità è sancita, mentre invece l'articolo 73 non avrebbe stabilito alcuna nullità per l'intervento o meno del pubblico. Ora, nell'articolo 54 della legge, non è sancita materialmente la nullità, ma questa sorge dallo spirito della disposizione complessiva che fissa una delle condizioni essenziali da osservarsi, e cioè il modo col quale deve essere disposta la sala di ciascuna sezione, in cui avvengono le operazioni elettorali, e che presuppone l'intervento del pubblico.

Se poi si ricordi che l'adunanza dei presidenti avviene nella sala della prima sezione, sorge naturale la dimostrazione che la legge non ha mai inteso di permettere la esclusione del pubblico nell'adunanza medesima e che il richiamo fatto dall'onorevole Brunialti all'articolo 54 non vale a risolvere la tesi in senso a me contrario.

L'onorevole Brunialti ha voluto altresì ricordare le disposizioni della legge, che riguardano la formazione dei seggi, pretendendo che le medesime tolgano già in principio ogni necessità della presenza del pubblico elettorale per la garanzia delle operazioni colla partecipazione delle minoranze ai seggi. Le minoranze rappresentate nei seggi bastano per lui al controllo delle operazioni riassuntive affidate all'adunanza dei presidenti. Ma l'onorevole Brunialti deve aver dimenticato che la legge ha pure previsto il caso di pura e semplice conversione del seggio provvisorio in definitivo. Verificandosi simile caso, è evidente che lo studiato congegno delle rappresentanze delle minoranze potrebbe non avere alcuna pratica applicazione, e mancare affatto il controllo che l'onorevole Brunialti vede in esso. Parmi, adunque, che anche quest'ultima osservazione dell'onorevole Brunialti non abbia riferimento alla soluzione della tesi da me posta. A me piace invece invitare l'onorevole Brunialti a rivolgere la mente sua all'eventualità, per quanto difficile, non impossibile a verificarsi, in cui da alcuno dei presidenti di sezione si commettano alterazioni agli atti della sezione singola, prima che si raccolga l'adunanza dei presidenti per riassumere le operazioni dell'intero collegio. Come potrebbe, allora, aver luogo un controllo legittimo, ed assicurarsi la sincerità delle elezioni se, giusta l'opinione espressa dai miei contraddittori e giusta quanto avvenne nel caso in esame, fosse lecito di allontanare dalla sala in cui l'adunanza avviene, il pubblico elettorale che vi fosse intervenuto?

Non dirò più una parola sulla questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ronchetti.

Ronchetti. Come diceva poc' anzi alla Camera, io aveva chiesto di parlare per fare soltanto una dichiarazione. La Giunta non è stata unanime nella deliberazione oggi presentata alla vostra risoluzione; essa ha una maggioranza ed una minoranza, ed a questa seconda appartenendo io, voterò a favore della proposta Fortis.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantellini.

Mantellini. Io mi permetto di porre di nuovo la